GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA RISPOSTA DEL DIRETTORE DELLA "GAZZETTA DELLO SPORT„ AL NOSTRO REFERENDUM SUL CALCIO

"Gli italiani hanno bisogno che si dica loro la verità„

I LETTORI RISPONDONO AL REFERENDUM

Insistono gli sportivi: bisogna cambiare metodo

Il referendum sulla crisi del calcio sta per giungere alla conclusione e l'appello lanciato ieri ai nostri lettori di affrettarsi ad inviare le loro risposte ha avuto l'effetto desiderato: infatti, stamane più di 4 000 lettere sono piovute sui nostri tavoli e come le altre tutte denunciano la corruzione, l'immoralità, l'affarismo dilagante negli ambienti del calcio italiano. Ringraziando ancora una volta i lettori per la loro entusiastica partecipazione alla nostra iniziativa rammentiamo che è nostra ferma intenzione concludere domenica prossima il referendum. Chi non ha spedito ancora la risposta si affretti. Ed ora passiamo allo spoglio delle lettere più interessanti.

I componenti la squadra di calcio del «Reparto Ferrovia Transito» del P. TT. di Roma, ci hanno inviata la seguente significativa lettera:

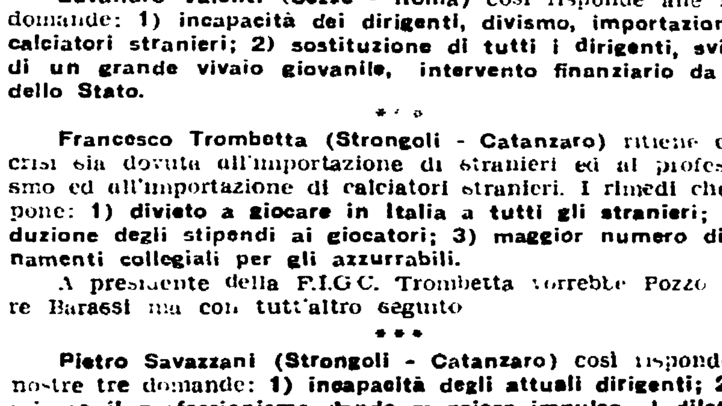
Cara «Unità»,

è nostra opinione che la causa principale del declino del calcio italiano sia costituita da quella grossa piaga che è il professionismo attuale. Oggi, come tu ben sai, i nostri calciatori non sono più degli atleti ma dei «divi», percepiscono fior di milioni e tengono un tenore di vita assai poco consono all'attività che debbono svolgere. Che dire poi del vergognoso mercato calcistico mediante il quale un calciatore passa da una squadra all'altra come un qualsiasi animale da tiro passa da questo a quel carrettiere?

Per correggere questo stato di cose — a nostro parere — non c'è che una sola terapia: ritornare al dilettantismo puro. Intanto la F.I.G.C. dovrebbe incominciare a venire seriamente in aiuto alle piccole società dalle quali usciranno certamente i campioni di domani, sani nel morale e nella passione sportiva. E una volta tornati al dilettantismo lasciamo pure che in Italia vengano gli stranieri, purchè, sia chiaro, vengano a giocare da veri dilettanti e non a «piazzare sul nostro mercato la loro merce» a tutto danno dei nostri ragazzi.

Per quanto riguarda la presidenza della Federcalcio siamo tutti convinti che l'ing. Barassi sia ormai un uomo «tramontato», e che mai è stato all'altezza del mandato affidatogli. A dirigere la F.I.G.C. oggi ci vogliono uomini onesti, capaci e veramente competenti, uomini della taglia dei Bernardini, dei Piola, ecc.».

Seguono le seguenti firme:



Edvandro Valenti (Sezze - Roma) così risponde alle nostre domande: **1) incapacità dei dirigenti, divismo, importazione dei calciatori stranieri; 2) sostituzione di tutti i dirigenti, sviluppo di un grande vivaio giovanile, intervento finanziario da parte dello Stato.**

* * *

Francesco Trombetta (Strongoli - Catanzaro) ritiene che la crisi sia dovuta all'importazione di stranieri ed al professionismo ed all'importazione di calciatori stranieri. I rimedi che propone: **1) divieto a giocare in Italia a tutti gli stranieri; 2) riduzione degli stipendi ai giocatori; 3) maggior numero di allenamenti collegiali per gli azzurrabili.**

A presidente della F.I.G.C. Trombetta vorrebbe Pozzo oppure Barassi ma con tutt'altro seguito.

* * *

Pietro Savazzani (Strongoli - Catanzaro) così risponde alle nostre tre domande: **1) incapacità degli attuali dirigenti; 2) eliminare il professionismo dando maggiore impulso al dilettantismo e vietando il mercato dei calciatori, vietare gli stranieri di giocare nel nostro Paese; 3) Piola o Meazza.**

* * *

Arturo Quaracchi (Quaracchi - Firenze) così risponde: **1) incapacità dei dirigenti e stipendi troppo alti; 2) sostituzione di tutti i dirigenti e stipendi più ragionevoli; 3) Pozzo e come C. T. Piola.**

* * *

Antonio Barroni (Pontone Reno - Civitavecchia) ritiene che la crisi sia dovuta soprattutto alla **ineducazione sportiva** del pubblico ed alla **trasformazione**, da parte di dirigenti e giocatori, del gioco da fatto sportivo in spettacolo. I rimedi che propone: **1) regolare il professionismo; 2) dare alle società dilettantistiche tutti i soldi che sono a disposizione della F.I.G.C.; 3) nessun professionista sia autorizzato a disputare incontri internazionali; 4) elezione democratica del presidente della Federcalcio da parte di tutti i calciatori dilettanti.**

* * *

G. Tamburini (Firenze) ritiene che la causa prima della crisi vada identificata nella incapacità degli attuali dirigenti e nell'affarismo che oggi regna nei nostri ambienti calcistici. Come rimedio propone **«il ritorno al dilettantismo»**. A presidente della Federcalcio il lettore fiorentino vorrebbe Pozzo.

* * *

Lo studente Ugo Ripoli (via Confalone 44 - Napoli) ritiene che causa della crisi sia l'errata impostazione del nostro sistema calcistico. I rimedi che propone sono: **1) divieto agli stranieri di giocare in Italia; 2) maggiore preparazione atletica dei nostri giocatori; 3) sviluppo di un grande vivaio nazionale; 4) costruzione di impianti sportivi in tutti i centri con l'aiuto finanziario dello Stato; 5) diminuire gli stipendi ai giocatori e ridurre al minimo i premi di ingaggio e di partita; 6) elezione con sistema democratico dei dirigenti di società e impedire che essi, come accade oggi, si servano della squadra di calcio per farsi della pubblicità per scopi commerciali o politici (vedi Marzotto, Lauro, ecc.).**

A presidente della Federcalcio Ripoli vorrebbe Pozzo o Bernardini.

* * *

Augusto Francicotti (via Trionfale 411 - Roma) così risponde alle domande del referendum: **1) affarismo; 2) uomini più capaci alla direzione della Federcalcio; 3) un uomo onesto come ad esempio il prof. Sotgiu, Piola, Viani, ecc.**

* * *

Francesco Comazzetto (via Trionfale 797 - Roma) così risponde: **1) immoralità e affarismo; 2) sostituire Barassi e gli altri dirigenti, maggior controllo sull'arbitraggio, più cura dei giovani, diminuzione degli stipendi; 3) prof. Sotgiu. Come C. T.** delle nazionali vorrebbe Frosi e Viani.

Ed anche per oggi basta: veniamo ora alla classifica dei «presidenti degli sportivi». Dopo lo spoglio di ben 32 623 risposte la graduatoria è la seguente:

Bernardini	5637
Piola	5629
Pozzo	3989
Foni	3601
Borel II	3495
Meazza	2879
Sotgiu	1989
Viani	907
Barassi	819
Monzeglio	801
Agnelli	227
Sacerdoti	221

Gli altri 2 519 voti che rimangono sono divisi fra candidati minori e risposte senza candidati. Arrivederci a domani.

LA REDAZIONE SPORTIVA

IL REFERENDUM SUL CALCIO ITALIANO

Rispondete a queste domande:

Quali sono, secondo voi, le cause principali del declino del calcio italiano? ____________

Quali rimedi proponete? ____________

Chi vorreste come presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio? ____________

Inviate le vostre risposte alla redazione sportiva de «l'Unità», via IV Novembre 149, Roma.

Ogni giorno **sulla pagina** sportiva de «l'Unità» verranno **pubblicate le proposte dei lettori.**

Con questo articolo, che siamo lieti di pubblicare, Gianni Brera, direttore della «Gazzetta dello Sport» ha risposto al nostro referendum sulla crisi del calcio.

Le società si diano dirigenti migliori - I doveri sociali di un giocatore di calcio - Lo sport è progresso civile, spinta eugenetica

Quale modesto ma appassionato studioso di sport non posso che compiacermi della vostra iniziativa. Purtroppo i giornali politici (non tutti) sogliono trattare lo sport alla stregua della cronaca nera. E' invece indubitabile che lo sport trascende questi limiti, in verità alquanto banali, per assurgere ad attività squisitamente sociale. Lo sport non è soltanto cronaca. E' spinta eugenetica, progresso civile, difesa aperta del nostro prestigio di popolo. Lo Stato ha precisi obblighi di fronte ai cittadini sportivi, se è vero che l'educazione popolare è cosa troppo seria per venire abbandonata all'estro dei privati. Ma se l'individuo può accampare il diritto di essere sportivo e di praticare lo spor da lui preferito, è almeno ovvio che abbia pure a considerare lo sport quale un vero e proprio dovere sociale.

Le vie del progresso sono infinite. Se con l'allettamento del *ludus* attiro un retrivo montanaro a frequentare la comunità, a vivere con il prossimo in rapporti di vicendevole rispetto; se lo invoglio a leggere (lui, analfabeta di ritorno), a conoscere uomini e cose degli altri Paesi, a comportarsi come lo sport esige, cioè con lealtà e cavalleria, io, legislatore o governatore o giornalista mero, acquisisco indubbi meriti di fronte alla nazione. Se un avvenimento sportivo mi offre il destro di «educare», quale che sia il motivo specifico (non offendere gli avversari, non vilipendere l'arbitro ecc.), io, modestissimo cronista, mi innalzo di fronte a me stesso e agli altri; non mi umilio a scriba unicamente interessato al fatto, sebbene interpreto quel fatto come coscienza impone e sociali esigenze consigliano. Non mi compiaccio di vellicare l'epidermide dei lettori meno evoluti raccontandogli.. le digressioni sessuali di Fausto Coppi: dell'atleta Coppi esalto il coraggio e l'abnegazione, la serietà nella preparazione tecnica, la lealtà e l'intelligenza agonistica. Coppi cittadino è un *quidam* che può anche risultare insignificante fuori della ristretta cerchia delle sue conoscenze e dei suoi affetti. Coppi atleta è una «voce» del mio popolo, potrei anche dire alfiere; io sono tozzo e quasi panciuto; ho milioni di fratelli poveri e denutriti: ho dietro le spalle un carico di storia che compromette assai i miei rapporti con il cittadino Johasson o Dupont o Harris: sgobbo in silenzio, debbo vivere e sgobbare in silenzio di fronte a quei commendevoli cittadini del mondo. Ma ecco arrivare Coppi e sgominare senz'altro i loro connazionali e le mie azioni di bipede italico salire al cospetto del mondo; ecco arrivare Ascari, Lorenzetti, Bartali, Mangiarotti, Mitri, Loi, Consolini...

Se vi sembrerà che io parli come un libro stampato, ebbene: il discorso fila: ai Coppi, Ascari, Lorenzetti, Bartali, Mangiarotti, Mitri, Loi, Consolini ecc. non posso far seguire un nome che è uno d'un calciatore italiano d'oggigiorno. Eppure al calcio vanno i contributi maggiori della massa «spettatrice», al calcio gli onori dalla cronaca su tutti i giornali, siano essi politici o sportivi. Il calcio offre lo spunto al finanziamento dell'intero sport nazionale. Il posaglutei della domenica ha ereditato il gusto del lotto da Gennaro Esposito e, si chiami Brambilla o Ranzon, Testoni o Matteucci, offre quattrini in omaggio di farsi ricco: di quei quattrini la maggior parte va allo Stato (tot fiscales tot tyrannos), il resto ritorna allo sport. La gherminella morale del gioco a «denari» si nobilita attraverso questo fenomeno di ridistribuzione a vantaggio d'una così importante branca dell'attività nazionale. Dunque il calcio è legato al destino di «tutto» lo sport italiano e i doveri sociali del calciatorello che incassa milioni per esser (o meglio essere creduto) virtuoso della pedata sono assai maggiori che egli stesso non creda. E se, in maglia azzurra, dunque impegnato a correre e calciare anche per me tozzo e panciuto connazionale suo egli spara una pedata all'arbitro Viana — come ho veduto con i miei occhi — se dà in scalmane da Pulcinella, ed è scorretto e sleale, e alla resa dei conti dimostra di non valere un briciolo del gran credito tributato a lui dagli ingenui e non solo da quelli, perdio avrò io il diritto di dirgliene quattro; di sfogarmi nel comunicare con quei lettori che, come i vostri, non dimostrano solo d'essere posaglutei banali, bensì hanno un cervello, una dignità, uno spirito critico che li onora.

Sulle rubriche sportive dei giornali politici (non tutti) ho detto la mia iniziandosi questa conversazione fattasi più lunga che io non volessi: nel limitare il giudizio sfavorevole pensavo a voi ed al vostro coraggio. Gli italiani han bisogno che gli si dica la verità e voi, colleghi d'una rubrica sportiva su un così diffuso quotidiano politico, non temete di dirla. Talvolta — dico il vero — mi compiaccio di ritrovare in voi le mie stesse idee. In un Paese di conformisti e causidici dall'incredibile pigrizia mentale fa piacere non essere soli a dire la verità, se anche scotti e faccia male. I lettori vi hanno premiato rispondendo al vostro referendum in tal numero da costituire senz'altro un record. So per esperienza come sia difficile far scrivere il lettore italiano, trasformandolo da pensatore passivo in attivo. Io sono alle dipendenze d'un giornale sportivo, ma non per questo considero «apolitica» la mia missione. Mi vergognerei di esaurire in spiccioli di cronaca quel che mio padre umile artigiano mi ha dato inviandomi con tanti sacrifici all'Università.

Chiunque agiti opinioni interpretando i fatti ha uno squisito compito sociale e quindi politico. Vorrei ora che le parole fatte insieme sulla situazione del calcio italiano giovassero un tantino ai calciatori e al nostro sport. L'opinione pubblica è bene orientata e lo dicono i vostri e i nostri lettori. Qualcosa va mutato perchè non abbia a finire tutto. La velatura del nostro calcio è sott'acqua e, al sole, va sere polandosi una chiglia stretta di tavole shileneche e di stoppe mal calafate. Se lo sport è un dovere sociale, come siam certi che sia, i calciatori se ne ricordino: le società ci diano dirigenti migliori.

Quali?

Cari amici, come è sempre difficile trovare l'uomo! Un filosofo cinico di gran fama, Diogene, se n'andava in giro con una lampada e ghignando rispondeva a chi gli domandava il perchè: «Cerco un bipede fra voi»... Diogene finì molto male, dopo tante offese ai quadrupedi della sua terra. Di lui si parla ancora come d'un pazzo.

Dunque io direi che a centravanti.. Ahimè!»

GIANNI BRERA

Archie Moore mantiene il titolo dei medio-massimi

NEW YORK, 12 — *Sul ring del Madison Square Garden di New York, il trentottenne campione del mondo dei pesi medio-massimi, il californiano Archie Moore, ha difeso brillantemente il suo scettro battendo per k.o.t. alla quattordicesima ripresa lo sfidante Harold Johnson di Filadelfia.*

LUSSEMBURGO, 12. — **L'olimpionico dei 1.500 metri, Joseph Barthel, non prenderà parte ai campionati europei di atletica leggera. Egli non ha raggiunto la migliore forma nella corrente stagione ed il medico gli ha vietato di partecipare a gare per un mese, dichiarando che la sua salute non è buona.**

VETRINA DEGLI EUROPEI DI ATLETICA

Roger Bannister

Il nome di Roger Bannister il biondo medico inglese, è venuto due volte alla ribalta del la scena atletica mondiale nel giro di 4 mesi. La prima volta quando inaspettatamente in franse il muro dei 4' nel miglio tramutando in realtà il secolare sogno del mondo atletico anglosassone che sempre aveva mirato alla supremazia in questa specialità ed al raggiungimento di quel risultato che, fino al 6 maggio 1954, era ritenuto irraggiungibile.

Questa data: 6 maggio 1954 e questo nome: Roger Gilbert Bannister, vanno incisi a lettere d'oro nell'albo delle grandi imprese atletiche. La prestazione di Bannister è una di quelle che determinano l'apertura di tutto un nuovo ciclo atletico ed è un vanto per l'atletica inglese che sia stato un suo puro prodotto a raggiungere tale risultato anche se nei metodi di allenamento, o nel severo regime di vita, Bannister abbia seguito quei dettami tecnici resi ormai universali dal grande Zatopek.

Sette giorni fa Roger Bannister ha ripetuto "l'exploit" ed anche se non è pervenuto allo scopo, cioè quello di riconquistare il record toltogli dall'australiano Landy, si è preso su di lui una significativa rivincita battendolo nettamente durante la disputa dei Giochi dell'Impero britannico, migliorando di 6/10 il suo vecchio primato e dimostrando chiaramente che, in condizioni favorevoli, è in grado di riprendersi presto il titolo di "recordmann" del mondo.

A Berna Bannister non correrà il miglio, ma la distanza dei 1500 e non avrà di fronte nè Landy nè l'americano Santee, gli unici due che potrebbero impegnarlo al limite delle sue possibilità. Naturalmente Bannister parte come il favorito della gara, ma un grosso interrogativo dovrà trovare la sua risposta a Berna: in che condizioni di forma si trova oggi?

Conoscendo la serietà di Bannister c'è da credere che egli si presenti a Berna in ottime condizioni, tanto più che la soddisfazione morale di aver vinto nella «prova del secolo» a Vancouver avrà il potere di fargli smaltire presto la stanchezza. Tuttavia il grosso interrogativo rimane e sarà solo lui a risolverlo.

Roger Gilbert Bannister è londinese puro sangue. E' nato il 29 marzo 1929 ed è un longilineo perfetto: alto un metro e ottantotto, pesa settantun chili.

Bannister si è laureato in medicina lo scorso anno e si è poi specializzato in neurologia. I suoi studi profondi gli hanno permesso di sperimentare su di se un sistema di allenamento efficace senza affaticare troppo il cuore. Ha seguito la sua preparazione sia dal punto di vista tecnico che scientifico e la profonda conoscenza delle sue possibilità nevrotiche e vascolari gli ha permesso di raggiungere quel grado di perfezione atletica voluta per tentare la grande impresa.

Il suo polso in stato di riposo batte 50 colpi al minuto (quello di un uomo normale più di 70), e quindi un bradicardico e questo gli permette di sostenere lo sforzo violento e prolungato.

Bannister si allena un'ora al giorno e, dopo un adeguato riscaldamento, compie esercizi per il fiato e per la respirazione, poi effettua il normale allenamento sulla velocità alternando, a scatti suoi 400 metri, delle tirate sul mezzo miglio o sui 3/4 di miglio. Egli non ha avuto mai allenatori, è stato, oltre che il medico-sportivo di se stesso, anche l'allenatore di se stesso, ed i risultati da lui raggiunti dimostrano ancora una volta quanto possano fare un serio studio della tecnica ed un controllo medico adeguato

GREMO

TAPPA LUNGA E MONOTONA AL GIRO DELLA SVIZZERA

Solitaria galoppata di Hollenstein che a Berna precede il gruppo di 6'

Lo svizzero è fuggito alla partenza - All'arrivo il plotone è stato regolato in volata da Bruno Monti

Così sul traguardo di Berna

1) HANS HOLLENSTEIN (Sviz.) che copre i 272 km. della Lugano-Berna in ore 8.17'55"; 2) Bruno Monti (It.) a 6'; 3) Michele Gismondi (It.); 4) Russenberger (Sviz.); 5) Fausto Coppi (It.); 6) Agostino Coletto (It.); 7) Walter Serena (It.); 8) Vermotte (Belg.); 9) Huber (Sviz.); 10) Fornara (It.); 11) Zampini (It.); 12) Baldarelli (It.); 13) Astrua (It.); 14) Carrea (It.); 15) Volpi (It.); 16) Gianneschi (It.) tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale

1) PASQUALE FORNARA (It.) in ore 28.40'01"; 2) Agostino Coletto a 2'54"; 3) Giancarlo Astrua (It.) a 5'36"; 4) Bruno Monti (It.) a 5'21"; 5) Fausto Coppi (It.) a 5'32"; 6) Huber (Sviz.) a 7'40"; 7) Hollenstein (Sviz.) a 10'; 8) Serena (It.) 29.38'16"; 9) Gianneschi (It.) 29 ore 03'29"; 10) Russenberger (Sviz.) 29.06'41"; 11) Gismondi (It.) 29.07'25"; 12) Poblet (Sp.) 29.07'50"; 13) Vermotte (Belg.) 29.08'24"; 14) Volpi (It.) 29.08'26"; 15) Adriaenssens (Belgio) in ore 29.08'50".

(dal nostro inviato speciale)

BERNA, 12. — *Ho avuto il piacere di conoscere soltanto oggi Hans Hollenstein, che ha strappato di forza il nastro del traguardo, a Berna. E' un giovanotto che ha coraggio, e simpatico e, forse sa il fatto suo. Non ho dunque niente contro di lui; però devo dire che la corsa, oggi, bella non è stata. Devo dire anzi, che è stata una delusione, perchè sul passo del Gottardo e sul Susten Pass non c'è stata lotta. Coppi Fornara, Coletto, Astrua, Monti si sono fatti una passeggiata, l'uno sulla ruota dell'altro, sempre. Fornara è stato al gioco, e va bene: Coppi non ha più ambizioni da soddisfare e io ha detto. Da Coletto, Astrua, Monti, però ci si poteva aspettare una azione più robusta, più decisa, intesa a strappare la «maglia d'oro» a Fornara.*

Lunga, lunghissima fuga di Hollenstein, dal nastro di partenza al nastro d'arrivo. Hollenstein infatti, è scappato a Lugano. Per un po' gli sono stati a ruota Giudici e Heidelberg, poi Hollenstein li ha piantati e s'è fatto il passo del Gottardo e il Susten Pass e tutta la strada fino a Berna da solo: una grande impresa, a giudicare dall'ordine d'arrivo ma chi ha seguito la corsa si è sentito crescere la barba, il latte alle ginocchia ed è stato costretto a gettare acqua sui fuochi che qualche illusione può aver accesa.

Hollenstein ha tagliato il traguardo che era sera fatta. Strappo in fretta i fogli di notes per raccontare la storia della corsa di oggi, che non è — ripeto — certo bella. Addio a Lugano e alle sue case di sogno. Per le strade della città scappano Hollenstein, Heidelberg e Giudici, il quale ultimo fa così la sua parte di gregario in difesa di Fornara. Il gruppo non reagisce: Hollenstein, Heidelberg e Giudici guadagnano tempo e strada: 55" a Taverne: 2'35" a Monteceneri; 6'30" a Biasca.

Hollenstein, Heidelberg e Giudici continuano a fuggire; il gruppo continua a camminare di passo tranquillo. Approfitto della tregua per rendere noto che, fatti bene i conti la corsa contro il tempo — da Lecco a Lugano — era superiore di km. 1.500 alla distanza: km. 98. Vuol dire che Coppi si è imposto a 41,442 all'ora: vuol dire che l'impresa del campione è stata ancora più spettacolosa.

Un po' fuori di Biasca, la strada comincia a salire: dal gruppo scappano Vidaurreta, Braeckevelt, Gianneschi e Jacquet. nella fuga Hollenstein dà battaglia. prima Heidelberger e poi Giudici si staccano: Hollenstein è un giovanotto di ventidue anni, piccolo, magro, biondo; si chiama Hans ed ha una faccia rosea già rugosa e spruzzata di lentiggini. Hollenstein tenta l'avventura. Comincia bene: ai piedi del passo del Gottardo, ha più di un quarto di ora di vantaggio sul gruppo, la cui corsa è stata ritardata dalla pigrizia e da un passaggio a livello chiuso. Fra Hollenstein e il gruppo camminano: Giudici (a 3'20") Heidelberger (a 7'20") Braeckevelt e Vidaurreta (a 7'50") Gianneschi (a 8' e 25"), Jacquet (a 11'05")

Chiari e scuri sulla montagna, il sole va e viene: l'aria è fresca; non c'è lotta, nel gruppo; Huber fa il passo e porta sulle ruote Fornara e Monti. La strada del passo del Gottardo, quasi tutta a curve, monta su come una scala a chiocciola.

Spessa è la folla. A metà dell'arrampicata, scatta Astrua; la reazione di Fornara, Monti, Coppi e Coletto è pronta, e stronca le fantasie di Astrua. Più su, vita facile e bella di Hollenstein, che continua a fuggire solo; la sua azione è composta e forte, Hollenstein raggiunge il «traguardo rosso» del passo del Gottardo (m. 2112) con 5'30" di vantaggio su Giudici. Seguono Braeckevelt a 6'40", Gianneschi a 9'05", Vidaurreta a 10'35", Heidelberger a 11'50", Jacquet a 14'38".

Il ritardo del gruppo è di 15'05": Coppi e Astrua, sul gruppo, fanno da staffetta. Poi vengono nell'ordine: Fornara, Monti, Coletto e gli altri in fila.

Giù nella discesa, come sassi nel vuoto; il cielo si sporca di nuvole nere e minaccia la pioggia. Non è veloce la discesa; dopo Andermatt, la strada è mai ridotta, sassi, polvere, fango. E poi tunnel dentro i quali si gela, e ingorghi di automobili.

Ma ecco Wassen: qui comincia l'arrampicata al Susten Pass. Ecco i vantaggi di Hollenstein: a 2'23" Giudici, a 5' e 4" Gianneschi, a 6'16" Braeckevelt, a 7'58" Vidaurreta, a 9'35" Heidelberger, a 10' e 16" Jacquet a 15'5" il gruppo.

Il Susten Pass si nasconde nella nebbia e nella neve. Nell'arrampicata, Hollenstein ancora si distingue: E' sempre solo ed ha preso vita. Intanto Gianneschi ha acchiappato e passato Giudici, e il gruppo ha preso Jacquet: Heidelberger e Vidaurreta.

Sul «Traguardo rosso» del Susten Pass (metri 2220) la neve fa muro sulla strada, sulla neve, la folla scrive un ideale «evviva» per Hollenstein. Il quale è in netto vantaggio su tutti: 3'55" su Gianneschi, 4'50" su Giudici, 6'05" su Braeckevelt, 11'05" sul gruppo che ha rinunciato alla lotta.

Un'altra discesa che dà i brividi dell'ebbrezza, dell'emozione e della paura.

Caccia a Hollenstein, sarà una caccia che non avrà fortuna. Giudici si fa sotto a Gianneschi e lo acchiappa a Gadmen. Poi, jella nera per Giudici, che spacca una gomma. Così, Gianneschi resta solo nell'inseguimento. Ma il gruppetto ridotto a tredici uomini: Coppi, Fornara, Astrua, Monti, Coletto, Gismondi, Carrea, Baldarelli, Volpi, Zampini, Russemberg, Vidaurreta e Huber, si è svegliato un po'; nella discesa e, sul piano, il gruppo allunga un po' il passo: a Interlaken il vantaggio di Hollenstein sulla pattuglia di Coppi — dentro la quale è, ora, anche Giudici — è di 7'30". E Gianneschi, da Hollenstein è distante 1'55.

Torna il sole, ma per poco, perchè è quasi sera. E col sole torna la fiacca. Il gruppo si fa più grosso e più pigro, si ha l'impressione che il gruppo abbia dimenticato che davanti c'è Hollenstein. Il quale così raggiunge con facilità il traguardo. Il ritardo del gruppo — dalla cui volata spreca Monti — è di 6'.

Ha ancora qualche cosa da dire il «Giro della Svizzera» chissà, a tutte le ore, nelle corse, nascono funghi: la corsa di domani — da Berna a Friburgo, km 223 — difficile non è, ma ben si presta agli attacchi. Domani c'è da fare l'arrampicata al Vue des Alpes (metri 1228).

ATTILIO CAMORIANO

Senza Magni a Solingen

MILANO, 12 — L'U.V.I. comunica: «Il C.T. Alfredo Binda ha designato quali effettivi della squadra stradisti professionisti per Solingen. Titolari: Albani Giorgio, Carrea Andrea, Coppi Fausto, Fornara Pasquale, Gismondi Michele, Minardi Giuseppe, Monti Bruno, Coletto Agostino. *Riserve*: Buratti Giuseppe, Defilippis Nino».

GLI SPETTACOLI

TEATRI

«Aida» a Caracalla

Venerdì 13 riposo. Sabato 14, alle ore 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. n. 29) diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti: Maria Pedrini, Maria Benedetti, Roberto Turrini, Raffaele De Falchi, Andrea Mongelli e Lorenzo Gaetani.

Per la festività di Ferragosto il Teatro rimarrà chiuso nei giorni 15 e 16. Il giorno 15 il botteghino resterà chiuso per l'intera giornata. Martedì replica della «Bohème».

COLLE OPPIO - Ore 21,30: «Luci del varietà» con G. Consolini.
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30: C.ia Stabile Teatro di Roma diretta da C. Durante: «Forche caudine» di Ugo Palmerini.
FORO ITALICO (Campo Centrale Tennis) - Ore 21,30: «Niagara follies». Rivista americana nell'acqua, con le Dancing Water.
LA BARACCA: Ore 21,30: C.ia Girola-Fraschi «3 topi grigi» di A. Cristie.
PIRANDELLO: (riposo di Ferragosto). Imminente ripresa di «Ritorno in città», 3 atti di G. Luongo.
E.U.R.: Estate romana con trattenimenti vari ed attrazioni da Luna Park.

CINEMA E VARIETA'

Alhambra: Il tesoro del Bengala
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Iovinelli: Prendeteli vivi o morti con R. Meeker
La Fenice: Chiusura estiva
Principe: Chiusura estiva
Ventun Aprile: La sete dell'oro
Volturno: Il bacio della morte

ARENE

Appio: Francis contro la camorra con D. O'Keefe
Arco: La figlia del diavolo e varietà
Aurora: Io Amleto con Macario
Boccea: La figlia del diavolo
Castello: Il forestiero con G. Peck
Chiesa Nuova: L'uomo del Nevada
Corallo: Capitani coraggiosi con S. Tracy
Dei Fiori: Angoscia con Ingrid Bergman
Delle Terrazze: L'oro dei Caraibi con M. O'Hara
Dei Pini: Jess il bandito
Esedra: Allarme a Sud con L. Amanda
Felix: Nata ieri con B. Crawford
Ionio: Assalto al treno postale
Gaia: Viale del tramonto con G. Swanson
Giovane Trastevere: I rinnegati della frontiera
Laurentina: Cuore di spia
Livorno: Alba di gloria con H. Fonda
Lucciola: Il cantante matto
Lux: La valle dei forti
Monteverde: Io Amleto con Macario
Nuovo: Il complice segreto con J. Mc Crea
Orione: Strada del mistero
Paradiso: Il principe di Scozia con E. Flynn
Pineta: L'amore più grande
Portuense: Oro maledetto con W. Powell
Prenestina: Zingari
Quadraro: L'indiana bianca
S. Ippolito: Il grido della terra
Taranto: Il delfino verde con J. Darnell
Trastevere: Il vascello stregato
Tuscolana: Omertà

CINEMA

ABC: Sgomento
Acquario: breve chiusura
Adriano: Tobor
Alba: Chiusura estiva
Alcyone: Francis contro la camorra con D. O'Keefe
Ambasciatori: San Francisco con C. Gable
Aniene: Nata ieri con B. Crawford
Apollo: Lo sparviero di Fort Niagara
Appio: Francis contro la camorra con D. O' Keefe
Aquila: Vecchia America con D. Day
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Partita d'azzardo
Ariston: Pietà per i giusti con K. Douglas
Astoria: Il 13 non risponde
Astra: Stormy Weather con L. Horne
Atlante: Belve su Berlino
Attualità: Rass. film west affascinante e misterioso: «Il tesoro della Sierra Madre» con H. Bogart
Augustus: Spettacolo di varietà con F. Astaire
Aureo: Doppio gioco con B. Lancaster
Aurora: Io Amleto con Macario
Ausonia: Noi cannibali con S. Pampanini
Barberini: La banda del Tamigi
Bellarminio: Tutto può accadere
Belle Arti: riposo
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Il comandante del Fly Moon con R. Hudson
Brancaccio: Il comandante del Fly Moon con R. Hudson
Capannelle: riposo
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Gente allegra con S. Tracy
Castello: Il forestiero con G. Peck
Centrale: La primula rossa del Sud
Chiesa Nuova: L'uomo del Nevada
Cine-Star: Chiusura estiva
Clodio: Spettacolo di varietà con F. Astaire
Cola di Rienzo: Ombre rosse
Colonna: Addio mr. Harris
Colosseo: Giovinezza
Corallo: Capitani coraggiosi con S. Tracy
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: Chiusura estiva
Dei Piccoli: Cartoni animati e documentari
Dei Quiriti: Festival di Charlot
Delle Maschere: Singapore con A. Gardner
Delle Terrazze: L'oro dei Caraibi con M. O'Hara
Delle Vittorie: I quattro rivali
Del Vascello: Veli di Bagdad
Diana: O Cangaceiro
Doria: Amanti latini
Edelweiss: Indomiti della vita e Ho fatto 13
Eden: Il bacio di mezzanotte
Esperia: L'avamposto degli uomini perduti
Espero: Pentimento con A. Lualdi
Europa: La Casbah di Honolulu
Excelsior: L'inferno di Yuma con V. Mayo
Farnese: Kidd il pirata con C. Laugthon
Faro: Il figlio della furia
Fiamma: Una signora per bene
Fiammetta: They died with their boots on, con E. Flynn
Flaminio: Pandora con A. Gardner
Fogliano: Il cavaliere di Maison Rouge
Folgore: riposo
Galleria: Fine di un tiranno
Garbatella: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Giovane Trastevere: I rinnegati della frontiera
Giulio Cesare: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Golden: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis
Imperiale: Breve chiusura estiva
Impero: Strano fascino
Induno: Cuore ingrato con C. Del Poggio
Iris: Chiusura estiva
Italia: Chiusura estiva
Livorno: Alba di gloria con H. Fonda
Lux: La valle dei forti
Manzoni: Amor non ho però però con Rascel
Massimo: O Cangaceiro
Mazzini: La signora vuole il visone con D. O'Keefe
Metropolitan: Parata personale di Gregory Peck: «Il romantico avventuriero»
Moderno: Allarme a sud con L. Amanda
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo Sala A: Singapore con A. Gardner. — Sala B: Boomerang con D. Andrews
Mondial: Il cavaliere di Maison Rouge
Nuovo: Il complice segreto con J. Mc Crea
Novocine: chiuso
Odeon: Tempi nostri con V. De Sica

QUESTA SERA AL FORO ITALICO:
NIAGARA FOLLIES
con le
DANCING WATERS
prenotazioni ARPA - CIT
TEL. 684 485 - 683 343

Odescalchi: chiusura estiva
Olympia: Prendeteli vivi o morti con R. Muker
Orfeo: Amore e canzoni nell'isola del sogno
Orione: Strada del mistero
Ottaviano: Operazione Corea
Palazzo: Chiuso per restauro
Palestrina: I marciapiedi di New York con D. Powell
Parioli: La valigia dei sogni
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Ultima minaccia con H. Bogart
Plaza: Saratoga con J. Bergman
Plinius: chiusura estiva
Preneste: Strano fascino
Primavalle: Il passo maledetto
Quadraro: L'indiana bianca
Quirinale: Per la vecchia bandiera
Quirinetta: chiusura estiva
Reale: La carica dei Kyber
Rey: riposo
Rex: L'imprendibile signor 880
Rialto: Delitto nella notte
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: Buongiorno pover'uomo
Rubino: chiusura estiva
Salario: Destinazione Mongolia con R. Widmark
Sala Eritrea: Chiusura estiva
Sala Umberto: Paula
Sala Vignoli: M. 7 non risponde
Salerno: Un grande amore di Paganini
Salone Margherita: Da quando te ne andasti con C. Colbert
S. Felice: riposo
Sant'Ippolito: Il grido della terra
Savoia: Francis contro la camorra con D. O'Keefe
Silver Cine: La presidentessa con S. Pampanini
Smeraldo: Inchiesta giudiziaria
Splendore: Chiusura estiva
Stadium: Furia umana
Supercinema: La lampada di Aladino
Tirreno: Il segreto del Sahara
Trastevere: Il vascello stregato
Trevi: Traversata pericolosa con J. Crain
Trianon: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Trieste: La quercia dei giganti
Tuscolo: Mariti su misura
Verbano: Cavalca Vaquero con A. Gardner
Vittoria: Avorio nero con F. March

ELENCO DEI CINEMA CHE PRATICANO LA RIDUZIONE ENAL:

Alhambra, Astra, Atlante, Centocelle, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Ionio, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Plaza, Quirinale, Roma, Rubino, Smeraldo, Sala Umberto, Salone Margherita, Savoia, Tuscolo, Vittoria.

TEATRI: Foro Italico.

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 20,45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantù svendono camerelette pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal) 10

ANNUNCI SANITARI
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest.: 12-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

STROM Dottor DAVID
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

MALAFRONTE
CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE
FACILITAZIONI
Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847